

1
2023

insieme in cammino

bollettino informativo conferenza missionaria & missio



O Signore risorto,

donaci di fare l'esperienza delle donne il mattino di Pasqua. Esse hanno visto il trionfo del vincitore, ma non hanno sperimentato la sconfitta dell'avversario.

Solo tu puoi assicurare che la morte è stata vinta davvero.

Donaci la certezza che la morte non avrà più presa su di noi.

Che le ingiustizie dei popoli hanno i giorni contati.

Donaci un po' di pace.

Preservaci dall'egoismo.

Accresci le nostre riserve di coraggio.

Raddoppia le nostre provviste di amore.

Spogliaci, Signore, da ogni ombra di arroganza.

Rivestici dei panni della misericordia e della dolcezza.

Donaci un futuro pieno di grazia e di luce e di incontenibile amore per la vita.

Aiutaci a spendere per te tutto quello che abbiamo e che siamo per stabilire sulla terra la civiltà della verità e dell'amore secondo il desiderio di Dio.

Amen.

Pregiera di don Tonino Bello

Bollettino della Conferenza Missionaria della Svizzera italiana e di Missio inviato ai benefattori in abbonamento vincolato alle offerte.

INDICE

La tecnica produttiva agricola di Ulrich Feitknecht	Pag 3
Dal campo al nostro piatto di Daria Lepori	Pag 4-5
Tra progressi e stalli di don Jean-Luc Farine	Pag 6-7
Alla scoperta dell'Ecuador di Chiara Gerosa	Pag 8-9
L'avventura dei Cantori di Chiara Gerosa	Pag 10-11
Campi estivi: ripartiamo dall'Africa di Ida Lurati	Pag 12
Preti in formazione di don Nicola Gianini	Pag 13
Verso la luce con la preghiera delle donne di Margherita Morandi	Pag 14
Taiwan: una giovane democrazia di Brigitte Fischer Züger	Pag 15
Comunicazioni	Pag 16

IMPRESSUM

Nr. 1 / marzo 2023 / trimestrale
Editore: Conferenza Missionaria Svizzera Italiana /
Via Cantonale 2a / 6900 Lugano
www.conferenzamissionaria.ch
091 9667242 - e.mail: segreteria@cmsi.ws

Credito fotografico
Le fotografie che non provengono dall'archivio
CMSI-Missio, sono gratuitamente messe a disposizione da autori vari.

Stampa
La Buona Stampa - Pregassona



La tecnica produttiva agricola

di Ulrich Feitknecht
ingegnere agronomo in pensione e gestore

Da oltre 70 anni la nostra famiglia ha il privilegio di gestire la Masseria Ramello, ripercorrendo la sua storia permette di scoprire i profondi cambiamenti avvenuti nella tecnica colturale.

La Masseria fu fondata alla fine del Settecento, allora la produzione copriva prevalentemente i bisogni dei mezzadri e dei proprietari. Nel 1918 la COOP acquistò l'azienda per garantirsi l'approvvigionamento di derrate alimentari.

Dagli anni '50 la produzione di alimenti era l'obiettivo principale della politica agricola; si trattava di bonificare e costruire drenaggi per aumentare la superficie produttiva, si passò dal cavallo al trattore, si impiegarono concimi minerali e fitofarmaci (erbicidi e insetticidi) e sementi ibride. Dall'inizio degli anni 1980 si applicarono i principi della produzione integrata, l'uso di fitofarmaci venne ridotto, come pure l'impiego di concimi minerali ottimizzando quello dei concimi aziendali (letame e liquame), la lavorazione del suolo iniziò con sistemi di lavorazione minima o semina diretta. Per garantire il benessere animale furono introdotte sistemi rispettosi degli animali, stabulazioni libere

e uscite regolari all'aperto.

Dal 1990 furono allestite le superfici di compensazione ecologica per aumentare la biodiversità, inoltre, queste superfici furono interconnesse tra di loro e con quelle dei vicini. Per garantire una copertura permanente del suolo si impiegarono sovesci.

Dal 2016 si adottano i principi dell'agricoltura biologica che si basa sui principi dell'economia circolare. L'impiego di concimi minerali fu sostituito dal digestato di letame dal biogas, per la protezione delle piante si impiegano delle sostanze naturali, l'impiego di prodotti omeopatici e di EM (microorganismi effettivi) permettano di limitare l'impiego d'antibiotici. La produzione di energia con biogas e fotovoltaico rappresentano un importante contributo alla transizione energetica.

Dal campo al nostro piatto

di Daria Lepori
responsabile di Azione Quaresimale per la sensibilizzazione in Ticino



Il percorso che porta il cibo dal campo al nostro piatto può essere ben più lungo e complicato di quanto pensiamo. Emblematico l'esempio del doppio concentrato di pomodoro "made in Italy" che il giornalista Stefano Liberti descrive in "I signori del cibo".

La storia inizia nello Xinjiang a tremila chilometri da Pechino. In estese monoculture si coltiva il pomodoro, destinato non al consumo interno, ma all'esportazione. I frutti delle piantine immerse nel terreno da braccianti a giornata di ogni età sono trasbordati in fabbriche, per essere lavorati e mandati in giro per il pianeta sotto forma di triplo concentrato. Dopo opportuna rilavorazione, finiranno nel ketchup della Heinz, nei barattoli che si vendono a due soldi nei mercati africani o in concentrati e

sughi pronti di marchi italiani. Il principale importatore di questo prodotto è infatti l'Italia. Dal porto di Tianjin, vicino a Pechino, il concentrato cinese arriva a Salerno in fusti di legno da 1,3 tonnellate. Qui è raccolto dalle ditte trasformatrici che lo diluiscono in doppio concentrato, da vendere in bottiglia nei vari super- e ipermercati della Penisola o esportati, appunto come prodotto italiano; di italiano però c'è solo l'acqua usata per allungare la polpa cinese.

Per presentare il tema della Campagna ecumenica 2023 ho iniziato da molto lontano. Questo è il terzo anno dedicato alla giustizia climatica: malgrado il fatto che il surriscaldamento dell'atmosfera minacci l'umanità nel suo insieme, le conseguenze dell'effetto serra colpiscono maggiormente alcune zone rispetto ad altre e, soprattutto



nei paesi più poveri, le popolazioni più vulnerabili e impossibilitate a sostenerne il peso. Le loro basi vitali sono minacciate o, ancora peggio, distrutte da catastrofi naturali provocate dal mutamento climatico. Eppure, la maggior parte dei gas serra sono stati emessi proprio dai paesi ricchi e consumatori.

Dal momento che i sistemi agricoli e alimentari sono responsabili del 40% delle emissioni di gas serra, come emerge anche dall'esempio del pomodoro, l'agricoltura è al contempo problema e soluzione. La soluzione che mettiamo in luce è l'agroecologia. Si tratta di un approccio a tutto tondo e un passo concreto a favore della giustizia climatica.

Oltre alla produzione di alimenti ecologici, sani e variati promuove il consumo responsabile, condizioni di lavoro dignitose e relazioni commerciali eque. Il suo fulcro sono tecniche agricole che preservano e ricostruiscono la fertilità del suolo, che mantengono e sviluppano la biodiversità delle sementi e degli animali e che utilizzano l'acqua in modo parsimonioso. L'agroecologia è contemporaneamente una scienza, un insieme di pratiche e un movimento sociale. È l'invito a considerare

il cibo nel suo insieme, dal campo al piatto, con tutto quello che accade nel passaggio dall'uno all'altro e tutte le persone implicate.

L'agroecologia trova applicazione in gran parte dei progetti che Azione Quaresimale sostiene in 14 paesi di Asia, Africa e America Latina. I risultati dimostrano che, soprattutto in regioni particolarmente interessate dal mutamento climatico e dove le condizioni per coltivare stanno peggiorando, presso le famiglie contadine che applicano le tecniche agroecologiche apprese nei progetti, i raccolti sono più abbondanti, la qualità e la varietà del cibo migliora. E grazie alla vendita di eccedenze hanno a disposizione il denaro per la scolarizzazione dei figli, per investire nella loro attività o coprire i costi della salute.



Tra progressi e stalli

di don Jean-Luc Farine
parroco a Losone



presidence

È impegnata su vari fronti la diocesi di Doba, guidata dal 2016 dal vescovo Martin Waingué Bani. Eredità impegnativa quella ricevuta da mons. Michele Russo, con il quale la diocesi di Lugano aveva firmato una collaborazione inter ecclesiale di sostegno e di scambio.

Una Chiesa locale che mostra una bella vitalità malgrado la situazione socio-economica molto difficile.

Difficile è la situazione del paese. Dal dialogo nazionale gestito dall'attuale governo dopo l'uccisione del presidente Idriss Deby, i vescovi si sono ritirati dicendo che non ci sono le condizioni minime perché sia un vero dialogo con tutte le parti in causa della società civile. Il partito del presidente di transizione (figlio adottivo del defunto presidente) detiene ogni decisione e i partiti dell'opposizione sono messi al bando. In una manifestazione nazionale

che chiedeva più democrazia, l'esercito è intervenuto duramente provocando morti e imprigionando manifestanti. Invitati a inizio gennaio 2023 dal presidente al palazzo del governo, i vescovi hanno ribadito l'urgenza di ristabilire la democrazia per avviare un vero processo di dialogo nazionale, nel rispetto delle libertà e della giustizia.

La Chiesa, come in Congo e come in altri paesi africani, sembra l'unica istituzione ancora affidabile per un dialogo serio e produttivo con il governo. Difficile anche la situazione della diocesi di Doba con 10 preti diocesani, 4 "fidei donum" venuti dalle altre diocesi ciadiane, e 15 religiosi. Nel 2022 due giovani preti della diocesi sono morti.

Anche una trentina di suore sono impegnate nelle strutture sociali, sanitarie ed educative oltre che nella pastorale delle comunità, e molti catechisti, collaboratori animano la vita delle parrocchie a puro titolo volontario, dedicando il loro tempo tra i lavori agricoli che assicurano l'unico sostentamento per la loro famiglia. Il vescovo Martin è impegnato in questi mesi nella visita pastorale alle 12 parrocchie della diocesi per presentare il piano pastorale diocesano, frutto di alcune assemblee diocesane svolte negli scorsi anni.

Un piano in 5 punti inserito nella tradizione delle altre riflessioni diocesane, che porta sull'impegno per una pastorale dell'annun-

cio, per la pastorale della celebrazione della fede, per una pastorale della carità e dello sviluppo sociale e infine una riflessione sulla presa a carico dei beni della Chiesa e sulle strutture di comunione.

I preti, in assemblea annuale, hanno letto la lettera di papa Francesco sulla liturgia, “Desiderio desideravi” e ne hanno discusso le ripercussioni concrete, quando soprattutto la messa è celebrata all’aperto sotto gli alberi. Una liturgia che può essere curata e dignitosa anche se non è nell’ambiente di un edificio sacro. Senza dimenticare gli aspetti di inculturazione della liturgia perché i gesti siano compresi da chi li vive. Difficile anche l’anno scolastico: i genitori devono pagare una scolarità per i loro figli a scuola e i raccolti non sono stati abbondanti a causa delle inondazioni. Quattro collegi privati di Bebedjia hanno chiuso perché i genitori non pagavano più. La scuola pubblica non assicura la qualità e la costanza dell’insegnamento, perpetuando una grave lacuna dell’educazione nel paese. A Mbikou abbiamo festeggiato i 15 anni della scuola parrocchiale (ECA santa famiglia). Già qualche ex allievo è all’università, un bel traguardo per una scuola voluta dai genitori della parrocchia e sostenuta dall’impegno di tutta una comunità quando in assemblea pastorale parrocchiale si era deciso di prendere decisamente in mano la formazione delle nuove generazioni. Accompagnati dalle suore messicane, i maestri ormai hanno acquisito buona pratica tanto da diventare formatori per le altre scuole comunitarie

della parrocchia di Mbikou. Difatti sono due le scuole ufficiali cattoliche della parrocchia, a Mbikou e a Bekia. E sono tre le scuole comunitarie che muovono i primi passi per arrivare ad essere riconosciute dalla diocesi come scuole cattoliche ed entrare nella rete dell’Ispezione diocesana dell’insegnamento. Una coordinazione diocesana che permette di formare docenti, sostenere nuove pedagogie e fare progetti puntuali di aiuti pedagogici per i bambini con difficoltà di apprendimento. Progetto titanico visto le carenze alimentari di buona parte dei bambini che poi a scuola hanno seri problemi di concentrazione e di applicazione. Ricordo che in tutte le scuole parrocchiali è servita una merenda per poter nutrire convenientemente gli allievi impegnati negli studi. Sono molte le difficoltà dei ciadiani in un paese produttore di petrolio dove la popolazione non beneficia di nulla. Ma è ammirevole la vitalità di quella Chiesa africana che ancora oggi stupisce e incoraggia.



Alla scoperta dell'Ecuador

di Chiara Gerosa
coordinatrice di Missio per la Svizzera Italiana



Ecuador: in volo per la campagna.

Gioielli coloniali come Quito e Cuenca, natura esuberante e colorati mercati tradizionali. L'Ecuador è questo ma anche molto altro.

A gennaio ho avuto l'occasione di viaggiare nel paese per preparare la campagna dell'ottobre missionario 2023, incentrata proprio su questo paese. Piccoli passi insieme sulle strade ecuadoregne per incontrare la chiesa cattolica locale e le sue opere: a partire da Quito fino all'Amazzonia profonda nel sud e poi su verso la Costa al nord, al confine con la Colombia.

Al sud, tra indigeni e natura deturpata.

Da Quito, il nostro viaggio è proseguito dapprima verso il sud, nel vicariato di Zamora Chinchipe, dove siamo stati accolti dal vescovo Jaime Castillo e da suor Irma Navarro, responsabile diocesana di Missio. Il vicariato apostolico di Zamora ha origini francescane. La missione è relativamente giovane, c'è ancora tanto da fare e alcuni temi caldi da affrontare, come quello delle miniere e dello sfruttamento delle risorse. Nei fiumi non ci sono più pesci, ma i corsi d'acqua sono pieni di mercurio versato dalle aziende cinesi che sfruttano terra e acqua

alla ricerca di oro, argento e addirittura uranio. Le popolazioni sono così a rischio a causa di una natura, che se non fosse sfruttata, sarebbe il famoso El Dorado di cui abbiamo sentito tanto parlare. In realtà



nel vicariato esistono per fortuna ancora tanti luoghi incontaminati, tante comunità indigene che cercano di sopravvivere e far convivere al meglio le loro identità e tradizioni con una fede cristiana che li invita anche a battersi contro questi soprusi. E di esempi di fede e coraggio ne abbiamo visti tanti. Come quello della comunità di Sayupamba (150 persone) che da 5 anni ha costruito una piccola strada sterrata di accesso al villaggio e che sta ora costruendo



Missio Svizzera opera in America latina con i Vicariati apostolici (i vicariati si trovano in una zona di missione, dove il Cristianesimo si sta facendo strada ma non è ancora radicato) perché possano rinforzarsi.

la propria chiesa, dopo un passato di disunione dovuto anche a problemi alcool.



Al nord a trovare Mons. Crameri.

Siamo poi volati al nord, sulla costa, nel vicariato di Esmeraldas, dal Vescovo poschiavino Antonio Crameri, missionario inserito nell'azione natalizia della CMSI. Un Vescovo che non ha paura di denunciare le violenze dovute al narcotraffico e alle guerre tra gruppi rivali. Con lui abbiamo potuto conoscere la cultura afro del vicariato e un altro gruppo indigeno: i Chachi. Durante i primi giorni abbiamo visitato anche con il nunzio, un'occasione in più per conoscere meglio il paese e i rapporti fra Stato e Chiesa. Le opere che la chiesa ha nel vicariato sono numerose tra scuole, luoghi

dove i ragazzi possono imparare e vivere la non violenza, case anziani e tanto altro. Visitiamo anche un ospedale a 15 km dalla Colombia. La regione di Esmeraldas è purtroppo nota per le esplosioni di violenza. Ad inizio autunno del 2022 è addirittura stato dichiarato lo stato d'emergenza e sentiamo sulla pelle questa tensione: vedere la polizia munita di mitragliatrici e cappucci neri che ci ferma, fa venire i brividi. Eppure la chiesa è presente anche qui, tra le piantagioni di palma che nascondono a volte traffici di droga, pronta a tentare una riconciliazione tra bande rivali, con pazienza e cura.



L'avventura dei Cantori

di Chiara Gerosa
coordinatrice di Missio per la Svizzera Italiana

Cantori in Ticino e a Berna.

Quanta gioia si legge negli occhi delle animatrici che anche nel 2022 hanno accompagnato i gruppi di Cantori della stella. Dico animatrici perché, oltre ad alcuni preti che si impegnano in questa Azione tra Avvento ed Epifania, sono le donne a portare i bambini nelle case con entusiasmo. Splendido vederle riunite ad inizio febbraio, pronte a scambiarsi esperienze, gioie e delusioni di questo 2022 che ha visto finalmente ricominciare davvero i Cantori (a volte con numeri di adesioni sorprendenti e a volte con qualche fatica). Ma le modalità sono certamente cambiate: accanto all'azione classica di casa in casa, si sono aggiunti mercatini o canti in luoghi particolari dove le persone sono già riunite. Tanto da far discutere se non sia giunto il momento di creare diversi format di Azione dei Cantori della stella. Il desiderio di tutti è che l'azione sia inserita nel programma di catechismo di tutte le parrocchie. E perché no... certamente lavorare insieme, nello stesso tempo liturgico e con modalità sempre creative, sarebbe certamente uno stimolo grande. Che magari darebbe impulsi nuovi anche a quei gruppi storici che si stanno spegnendo per mancanza di animatori. Alla fine dell'incontro tra animatori, prima di una lauta



cena condivisa, abbiamo guardato al futuro, alla campagna del 2023-24 che si concentrerà sull'Amazzonia e sull'Ecuador e ai sogni che abbiamo per l'azione dei Cantori. Quale gioia scoprire che tra noi c'è proprio un'animatrice dei Cantori ecuadoregna...la chiesa universale presente in Ticino! Ci lasceremo guidare dalla sua esperienza.

Una curiosità, emersa proprio quella sera: in Ticino c'è un'anziana che riceve la visita dei Cantori della Stella dall'inizio dell'Azione (dal 2012) e ogni anno tiene le stelline con la benedizione e le colleziona!

Nuovo dépliant

Sul sito internet e in ufficio, potrete scoprire il nuovo dépliant creato da don Marco Notari e don Emanuele di Marco, che racconta la storia dei “sapianti venuti da oriente”, i Santi Magi e che spiega la benedizione delle case nel tempo di Avvento e dell’Epifania.

Cantori a Palazzo federale.

L’ultimo incontro tra il mondo politico svizzero e i Cantori della stella è avvenuto 14 anni fa, nel 2008, a Palazzo federale a Berna. Ma nel 2023...i Cantori sono tornati!

A metà dicembre infatti dodici ragazzi di tre gruppi di Cantori della stella provenienti dal Ticino (da Tesserete) e dai cantoni di Zurigo e Friburgo hanno rappresentato i Cantori della stella di tutta la Svizzera. I ragazzi sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio nazionale, il grigionese Martin Candinas e hanno in seguito avuto uno scambio, con la ventina di parlamentari presenti sulla campagna dei Cantori della stella 2023 che aveva come tema “proteggere i bambini”.

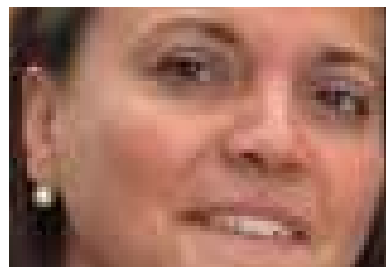
Vestiti da Magi, i Cantori della stella, durante questo incontro plurilingue (tedesco, francese, italiano), hanno anche interpretato dei canti e distribuito delle benedizioni. Portavano con sé pure la “luce di Betlemme”. Dopo il ricco aperitivo offerto a grandi e piccini, i Cantori sono stati invitati a scoprire l’ufficio del presidente del Consiglio nazionale. Alyssa, Lara, Mariagreta e Veronica di Tesserete, che hanno rappresentato il Ticino a Berna raccontano “siamo state felici di conoscere il presidente del Consiglio nazionale e aver cantato e benedetto il suo ufficio.



@Pia Neuschwander

Campi estivi: ripartiamo dall'Africa

di Ida Lurati
docente di scuola media a Barbengo



Dopo gli ultimi anni, vissuti in maniera talvolta un po' sospesa, ritorna forte il desiderio di gettare lo sguardo lontano, oltre i nostri abituali orizzonti. Queste giornate di febbraio finalmente si allungano e, anche se l'estate è ancora lontana, si rivelano come un tempo prezioso per progettare con cura un'esperienza di volontariato estivo. La Conferenza missionaria, oltre a portare avanti i progetti di lunga durata, offre la possibilità di vivere un periodo di servizio di qualche settimana durante i mesi di luglio e agosto. Le proposte per quest'estate sono due e ci conducono nel Sud del mondo. Il primo campo si terrà in Guinea Conakry, presso il Seminario Minore San Giovanni XXIII di Kindia, dove vengono formati i futuri sacerdoti guineani. La casa dei seminaristi oggi versa in condizioni estremamente precarie e il lavoro di un campo di volontariato sarebbe l'occasione per ridare dignità

a questo importante luogo di formazione. Ai partecipanti, come sempre, sono richieste apertura verso gli altri e voglia di mettersi in gioco, per questa destinazione anche qualche capacità tecnico-manuale sarebbe ideale per affrontare la sistemazione di alcuni locali impraticabili e per la creazione di un orto. La seconda proposta riguarda un altro paese che procurerà sicuramente un po' di "mal d'Africa" a coloro che vorranno partire per un breve periodo: l'Angola. A M'Banza Congo le Suore Missionarie Francescane del Verbo Incarnato svolgono una missione con tante aree di intervento, soprattutto in favore dei bambini, qui il gruppo di volontari si occuperà delle attività di animazione.

Non è facile spiegare, in poche parole, la bellezza e il senso profondo dei campi di volontariato, si può però provare a testimoniare che queste esperienze rimangono salde nella tua quotidianità e rivivono nei volti di tutte le persone che hai incontrato lungo il cammino.

I campi sono aperti a tutti, ma è fondamentale frequentare il corso di formazione della CMSI per affrontare in maniera consapevole il viaggio.

Sei il benvenuto al prossimo incontro!



Preti in formazione

di don Nicola Zanini

Nel 2016 il Vescovo Valerio aveva promosso, in collaborazione con la Conferenza Missionaria della Svizzera Italiana, un programma di formazione continua rivolto ai presbiteri che provengono da un'altra esperienza ecclesiale e che prestano il loro prezioso servizio nella nostra Diocesi. Il percorso è stato molto apprezzato, sia dai preti "stranieri", sia dai presbiteri della nostra Diocesi ordinati negli ultimi anni.

Così, nel 2020, si è pensato di riproporre questa iniziativa, purtroppo interrotta bruscamente a causa della chiusura per la pandemia.

Ora, con il mese di marzo, riprende il cammino, con una serie di incontri formativi curati da presbiteri e da laici inseriti nelle varie attività pastorali e amministrative della nostra Diocesi.

Gli incontri, organizzati a moduli, hanno per scopo quello di far conoscere la Diocesi, il suo funzionamento amministrativo, le sue strutture e la sua storia, inserita nel contesto culturale e sociale ticinese.

I primi incontri tratteranno temi strettamente pratici e amministrativi, quali la richiesta dei permessi di lavoro, il funzionamento della cassa malati, della cassa pensione, dell'AVS e delle imposte.

In seguito si parlerà della Chiesa in Sviz-

zera e in Ticino, della Legge sulla Chiesa cattolica, delle parrocchie/corporazioni parrocchiali, del funzionamento dei consigli parrocchiali. Non mancherà uno sguardo al mandato del parroco/amministratore parrocchiale, al modo di compilare i registri parrocchiali, e i vari formulari legati alla pastorale parrocchiale e sacramentale.

Gli incontri successivi si soffermeranno sulle reti pastorali, sui ministeri laicali, sulla Liturgia romana e ambrosiana, sulla storia della Svizzera e del Ticino. Poi si conosceranno da vicino le realtà pastorali della Diocesi, attraverso i suoi Uffici e le sue Commissioni in ambito missionario, catechetico, familiare, giovanile, liturgico, comunicativo (COMEC), scolastico (insegnamento religioso nella scuola elementare, media e nelle scuole superiori), caritatevole (San Vincenzo, Caritas ecc.), sociale (OCST), formativo (scuole cattoliche e Facoltà di Teologia).

Gli incontri si terranno spaziando nel territorio del Ticino, per una conoscenza maggiore della nostra realtà.

Verso la luce con la preghiera delle donne

di Margherita Morandi
membro del comitato cantonale della GMP



“La pace di Dio sia con voi! La pace con Dio e la pace fra noi!”. Da Taiwan, l’isola bella del Pacifico, ricca di risorse ma tormentata da una vita difficile per i suoi abitanti, questo augurio ha raggiunto tutto il mondo in occasione della Giornata mondiale di preghiera, celebrata il 3 marzo scorso. L’iniziativa è opera del movimento ecumenico di donne, denominato GMP. Nel 2023 il comitato delle donne cristiane di Taiwan, invitato dal Comitato internazionale, ha offerto alle comunità cristiane appartenenti alla rete mondiale GMP coinvolgenti proposte di celebrazione, in armonia con il motto dell’associazione: <<Informarsi per pregare, pregare per agire>>. Unite nella fede e nell’amore reciproco, un ampio gruppo di donne cristiane di diverse confessioni hanno collaborato nella stesura di un testo liturgico con questa motivazione: <<...la fede cristiana ci ha spinte a superare le differenze nel segno del Vangelo, in cui crediamo tanto>>. Il tema assegnato, dal titolo: “Ho udito della vostra fede”, è stato tratto dalla lettera di Paolo agli Efesini e ha dato spunto alle redattrici di riflettere sulla fede in Dio vissuta nella concretezza di tutti i giorni e in tutti gli ambiti esistenziali. Gli esempi presentati hanno riguardato la

salvaguardia del creato, l’aiuto al prossimo, la giustizia sociale, il superamento di dolorose esperienze subite. Nella Svizzera italiana la celebrazione era stata preparata dall’interessante incontro, avvenuto nel gennaio scorso a Lugano presso il centro comunitario della chiesa riformata, con la testimonianza della teologa Brigitte Fischer Züger, rappresentante del consiglio di fondazione di Missio. La condivisione della preghiera con la popolazione di Taiwan ha avuto luogo in nove località del Ticino e del Grigioni di lingua italiana. L’evento ha creato l’occasione di riflettere anche sulla nostra fede. Nel contempo ha aperto una finestra verso la conoscenza di altre culture e la necessità di un’azione solidale per sostenere progetti a favore delle donne a Taiwan e in altre parti del mondo. <<Sii benedetta! Un bene sei tu!>>, recita il ritornello di un canto proposto nel corso della celebrazione, per indicare la reciprocità dell’azione nell’invocazione a Dio per il dono della saggezza. La via della fede si percorre anche attraverso queste esperienze.



Taiwan: una giovane democrazia

di Brigitte Fischer Züger
membro del comitato cantonale della GMP

I 23,8 milioni abitanti della Repubblica popolare cinese si definiscono etnicamente o come cinesi Han (95% della popolazione, divisa in gruppi n Hakkas, Minnan e cinesi continentali) o come membri di uno dei 16 gruppi indigeni di origine maleo-polinese. Taiwan, che è leggermente più piccola della Svizzera, ha attirato la nostra attenzione ultimamente a causa dei gesti minacciosi del suo grande vicino: la Cina. Il rapporto sempre più teso tra Cina e Taiwan è un punto di infiammabilità geopoliticamente pericoloso. Per la Cina, si tratta di grandezza imperiale e supremazia nel Pacifico, per Taiwan si tratta di democrazia. Negli ultimi decenni, Taiwan è diventata un modello di democrazia in Asia. Lo stato insulare è uno dei pionieri in Asia in termini di parità di diritti per uomini e donne e si è sviluppato in un moderno stato industriale, senza il cui microchip il globo si fermerebbe. Dal primo presidente democraticamente eletto, Lee Teng-Hui, un cristiano evangelico, lo stato ha lottato per la riconciliazione etnica e la valorizzazione del patrimonio culturale della prima popolazione indigena. Questo è prevalentemente cristiano, mentre gran parte dei taiwanesi con antenati in Cina sono influenzati dal buddismo e dal taoismo e danno sia al culto degli antenati che

alle regole di vita confuciane un posto importante nella vita di tutti i giorni. La costituzione di Taiwan protegge il diritto alla libertà religiosa e si considera un paese multireligioso. Il cristianesimo, sebbene comprenda poco meno del 5% della popolazione, è oggi molto vario, vivo e distribuito tra molte chiese e gruppi diversi. Il contributo dei missionari occidentali (anche dalla Svizzera) nel campo dell'educazione e nello sviluppo dell'assistenza sociale e sanitaria, così come l'attuale impegno delle chiese cristiane per la giustizia, la pace e l'integrità del creato attraverso numerosi centri, progetti e azioni, hanno guadagnato alla minoranza cristiana il rispetto di tutta la popolazione.



Tempio Longshan a Taipei (Foto: B. Fischer Züger)

BUONA PASQUA A TUTTI!

ABBIAMO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO PER
IL BOLLETTINO!!

Cari lettori e care lettrici, la situazione del nostro bollettino è critica. I costi fissi sono piuttosto elevati e da qualche mese notiamo un drastico calo delle offerte devolute a questo ponte tra voi e i nostri missionari. Un contributo, anche modesto, può dare un respiro di sollievo e consentirci di entrare nelle vostre case. Grazie!

GAB
CH-6901 Lugano

LAPOSTA

La CMSI e Missio Svizzera Italiana hanno accolto con gioia la nomina di mons. Alain de Raemy a amministratore apostolico della nostra diocesi, certi che assieme si potranno dare nuovo slancio e nuove aperture alla Chiesa universale. Caro vescovo Alain buon lavoro e conti su di noi.



In missione ad Haiti

immagini e testimonianze di un'esperienza straordinaria

con Maria Laura e Sebastiano Pron

10 marzo 2023 ore 20 nella chiesa San Carlo Borromeo a Biasca

Lo sapevate che è possibile donare alla CMSI anche tramite e-banking utilizzando il nostro IBAN CH21 0900 0000 6900 0868 6?

Sfruttate questa possibilità: farete qualcosa per l'ambiente e ci consentirete di risparmiare le spese derivanti dal versamento con il bollettino e di devolverlo ai nostri progetti. Conta ogni franco!

Ecco dove ci potete trovare
www.conferenzamissionaria.ch;
progettohaiti.blog;
su facebook digitando CMSI E MISSIO